



ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE

"Majorana - Fascitelli"

Corso Risorgimento, 353 – 86170 Isernia
Telef. 0865/414128 – 414284 Fax 0865/413856

<http://www.isismajoranafascitelli.gov.it>

e-mail: isis01200r@pec.istruzione.it; isis01200r@istruzione.it



Patto Educativo di Corresponsabilità

anno scolastico 2018/2019

ISIS "MAJORANA - FASCITELLI"
Prot. 0008018 del 06/10/2018
02 (Uscita)

A tutti i genitori, agli alunni e al personale
dell'ISIS "Majorana - Fascitelli"

ISERNIA

Oggetto: PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' – (Art. 3 DPR 21 novembre 2007, n. 235)

I fatti di cronaca che hanno interessato la scuola negli ultimi anni, dalla trasgressione delle comuni regole di convivenza civile agli episodi più gravi di violenza e bullismo, hanno determinato l'opportunità di integrare e migliorare lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, approvato con DPR n. 249/1998. La scuola, infatti, quale luogo di crescita civile e culturale della persona rappresenta, insieme alla famiglia, la risorsa più idonea sia ad arginare il rischio del dilagare di un fenomeno di caduta progressiva della cultura dell'osservanza delle regole, sia a promuovere la consapevolezza che la libertà personale si realizza nel rispetto degli altrui diritti e nell'adempimento dei propri doveri.

Il Patto educativo di corresponsabilità entra ufficialmente nel panorama legislativo scolastico con il DPR 21 novembre 2007, n. 235, "Regolamento ... concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti nella scuola secondaria", sulla base della spinta emotiva dettata da particolari contingenze legate, ad esempio, ai sempre più frequenti episodi di bullismo.

Ad integrazione dell'art. 5 del DPR 249/98, si introduce nel succitato regolamento una disposizione che richiede la sottoscrizione, da parte di genitori, studenti e docenti di un Patto educativo e di corresponsabilità nel quale siano esplicitati, in maniera dettagliata e condivisa, i diritti e i doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie. Spetta poi ai singoli Regolamenti d'istituto disciplinare le modalità e le procedure di sottoscrizione, nonché l'elaborazione e la revisione del patto.

Il valore nuovo e decisivo, specie in termini di regime giuridico, che la sottoscrizione del patto assume, non viene pienamente compreso se non lo si inquadra in un'ottica di continuità con il DPCM 7 giugno 1995 "*Schema generale di riferimento della Carta dei servizi scolastici*".

L'introduzione del patto infatti, ben lungi dal poter essere ritenuto una semplice trasformazione della regolazione del processo educativo (iniziata nel TU 297/94 con l'istituzione degli organi collegiali e proseguita con la legge 273/95, con la quale si è introdotta la Carta dei servizi scolastici), deve essere interpretato come un esplicito e formale "rapporto di sussidiarietà educativa".

Fino agli anni '70 il rapporto scuola-famiglia, declinato nella dicitura "padre o chi ne fa le veci", presentava i contorni di un legame marginale, ridotto al minimo e legato ai soli casi di particolare gravità vincolati spesso, a problemi di condotta dello studente. Anche l'introduzione della rappresentanza dei genitori, che ha caratterizzato il primo modello partecipativo, poco ha inciso sul modello ormai consolidato e collaudato del sistema scolastico tradizionale.

Netta appariva la distinzione tra i compiti attribuiti alla famiglia, cui era affidata una responsabilità educativa ed una scuola con "semplice" funzione formativa, erogatrice di servizi, sottoposta al massimo a controllo partecipativo.

I mutamenti sociali in atto, che si concretizzano in una diffusa tendenza alla deresponsabilizzazione della famiglia, alla scomposizione dei nuclei familiari, ad un incremento delle aspettative a carico del sistema scolastico, sono lo scenario in cui deve inquadarsi la nuova disciplina della "corresponsabilità educativa".

Essa esprime l'inadeguatezza "istituzionale" della scuola a farsi, da sola, carico dei processi educativi e traduce il tentativo di ridefinire un nuovo equilibrio efficace, condiviso, sinergico, tra tutte le

agenzie educative, che miri ad assicurare e garantire i livelli di educazione necessari alla piena attuazione della cittadinanza.

Tuttavia questo primo tentativo di declinare il complesso di responsabilità (in passato delegate, alternativamente, allo stato, alla scuola, alla famiglia), articolato solo in generici orientamenti e suggerimenti che demandavano alle singole istituzioni scolastiche, in attuazione della loro autonomia, la concreta applicazione, non può e non deve essere letto come un “manifesto di buone intenzioni” che, di fatto, si rivela inutile e privo di effetti.

Né l’indiscussa “inadeguatezza istituzionale” della scuola può sminuire il suo fondante ruolo formativo – educativo.

Certamente viviamo in una complessa – ma anche drammatica e confusa – fase di transizione e la scuola è uno dei luoghi più sensibili in quanto assorbe e rende visibili le sofferenze, le incertezze, le resistenze e i disorientamenti: quelli delle generazioni nuove che crescono e cercano e, parallelamente, quelli delle generazioni adulte, incerte sul futuro e sul valore da dare al passato che consegnano.

La famiglia, opportunità di sostegno ove presente, non sempre si rivela promotrice di crescita e delega alla scuola, completamente in qualche caso, un carico di responsabilità notevole. Ne consegue una sovrapposizione dei ruoli educativi delle figure genitoriali e degli insegnanti che, prima nel bambino e poi nell’adolescente, alla ricerca della propria identità e di modelli in cui identificarsi, genera confusione ed impone una continua revisione della professionalità del docente da aggiornare e reinterpretare, preservandola talvolta dagli “attacchi di delegittimazione” che provengono proprio dalle famiglie.

Dominare e comprendere il mondo contemporaneo è, dunque, sempre più difficile. La stessa informazione non è solo patrimonio dell’istituzione scolastica ma viene erogata in tutta la società con mezzi sempre più sofisticati e tecnologicamente avanzati. A ciò si aggiungano i vari motivi di crisi che il panorama sociale offre: abbiamo tutti la consapevolezza di trovarci oggi, per condizioni sociali, politiche, economiche, in un’epoca nella quale ognuno vede modificare ruoli, abitudini, certezze consolidate. Nell’ambito di questo “*relativismo cognitivo*” emergono, in modo sempre più evidente, vissuti di inadeguatezza o di frustrazione rispetto a motivazioni, attese, progetti personali.

In una situazione tanto complessa la scuola non può e non deve affrontare da sola la massa di problemi che si trova inevitabilmente di fronte, ma non può neppure pensare di delegare ad altri la sua funzione, che è centrale. Va da sé che il suo compito può essere facilmente vanificato se non trova una corrispondente collaborazione con le famiglie, alle quali deve aprirsi con una mentalità che potremmo definire “pro-attiva”, per creare in esse un clima più favorevole per l’alunno.

Il percorso scolastico-educativo è un unicum e, come tale, deve essere interpretato dalle diverse agenzie educative che si susseguono nell’iter di ogni singolo studente.

E gli impegni di corresponsabilità sottoscritti con il Patto educativo sono il concreto strumento che ogni istituzione scolastica ha a disposizione per l’integrazione di tutte queste componenti, veicolo indispensabile per la realizzazione dei fini istituzionali stessi del processo educativo pubblico, come enunciato chiaramente negli articoli 3 e 34 della Costituzione Italiana.

Tanto premesso, le SS. LL. sono invitate a sottoscrivere il Patto Formativo in occasione degli incontri previsti.



Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Carmelina DI NEZZA

Carmelina Di Nezza



PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

(Art. 3, D. P. R. 21 novembre 2007, n. 235)



Il genitore /affidatario e il Dirigente Scolastico

- Visto l'art. 3 del DPR 235/2007;

- Preso atto che:

1) LA COMUNITÀ SCOLASTICA persegue processi complessi e continui che richiedono la cooperazione della scuola, della famiglia e del territorio;

2) LA SCUOLA è una comunità organizzata, dotata di risorse umane, materiali, tempi, organismi che richiedono interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti;

Sottoscrivono il seguente Patto Educativo di Corresponsabilità

1. REGIME DI RECIPROCIÀ NEI DIRITTI E DOVERI

I documenti d'istituto (carta dei servizi, regolamento d'istituto, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, programmazioni di dipartimento, ecc.) esplicitano i diritti e i doveri dei genitori/affidatari, i diritti e i doveri degli alunni e i diritti e i doveri degli operatori scolastici. Tali atti sono adeguatamente pubblicizzati e poste a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

2. IMPEGNI DI CORRESPONSABILITÀ

Il genitore, sottoscrivendo l'istanza d'iscrizione, assume impegno:

- a) ad osservare le disposizioni contenute nel presente patto di corresponsabilità e nei documenti qui richiamati;
- b) a sollecitare l'osservanza da parte dell'alunno/studente di ogni disposizione contenuta nei regolamenti;

Il Dirigente Scolastico, in qualità di rappresentante dell'istituzione scolastica e responsabile della gestione assume impegno affinché i diritti degli studenti e dei genitori richiamati nel presente patto siano pienamente garantiti.

3. DISCIPLINA

Il genitore/affidatario, nel sottoscrivere il presente patto è consapevole che:

- a) le infrazioni disciplinari da parte dell'alunno/studente possono dar luogo a sanzioni disciplinari;
- b) nell'eventualità di danneggiamenti o lesioni a persone la sanzione è inflitta per ristorare il danno (art. 4, comma 5 del DPR 249/1998, come modificato dal DPR 235/2007);

c) il regolamento d'istituto disciplina le modalità d'irrogazione delle sanzioni disciplinari e dell'impugnazione avverso le stesse.

4. PROCEDURA OBBLIGATORIA DI COMPOSIZIONE; AVVISI E RECLAMI

In caso di parziale o totale inosservanza dei diritti-doveri previsti o indicati nel presente patto si attua la procedura di composizione obbligatoria; la procedura di composizione obbligatoria comprende:

a) **segnalazione di inadempienza**: tramite "avviso", se prodotta dalla scuola, "reclamo" se prodotta dallo studente o dal genitore/affidatario; sia gli avvisi che i reclami possono essere prodotti in forma orale e scritta.

b) **accertamento**: una volta prodotto l'avviso o il reclamo, ove la fattispecie segnalata non risulti di immediata evidenza, il ricevente è obbligato a esperire ogni necessario accertamento o verifica circa le circostanze segnalate;

c) **ripristino**: sulla base degli accertamenti di cui alla precedente lettera b, il ricevente, in caso di riscontro positivo, è obbligato ad intraprendere ogni opportuna iniziativa volta ad eliminare o ridurre la situazione di inadempienza e le eventuali conseguenze;

d) **informazione**: il ricevente è obbligato ad informare l'emittente sia sugli esiti degli accertamenti che sulle eventuali misure di ripristino adottate.

I docenti si impegnano a:

1) spiegare all'inizio di ogni anno scolastico, durante la fase dell'Accoglienza, soprattutto agli alunni iscritti al primo anno:

le attività didattiche ed educative del PTOF che impegneranno l'alunno durante l'intero anno scolastico;

le norme comportamentali che l'alunno dovrà rispettare (attraverso la lettura attenta del Regolamento d'Istituto e dello Statuto delle Studentesse e dello Studente);

2) accertare, all'inizio dell'anno scolastico, i livelli di partenza dell'alunno;

3) comprendere i bisogni formativi (disciplinari ed educativi) del gruppo classe e dei singoli alunni, per progettare e programmare la propria offerta formativa in base alla situazione iniziale della classe;

4) comunicare agli alunni i risultati intermedi e finali da raggiungere in ogni disciplina, in termini di competenze da acquisire;

5) motivare gli alunni all'apprendimento, aiutandoli a scoprire e valorizzare le proprie capacità e attitudini, spiegando loro dove sono arrivati, dove possono giungere e qual è il percorso formativo che devono compiere;

6) seguire e aiutare gli alunni nel lavoro e sviluppare forme di apprendimento collaborativo tra i compagni; stabilire un clima sereno e di fiducia reciproca che consenta a tutti di lavorare al meglio delle proprie potenzialità, nonché di risolvere positivamente i conflitti e le situazioni di emarginazione;

7) rispettare la religione e la cultura di appartenenza degli alunni;

8) rispettare i ritmi e i modi individuali di apprendimento e, nei limiti del possibile, variare la metodologia e le tecniche di insegnamento e di comunicazione, per permettere a tutti gli alunni di raggiungere i risultati previsti;

9) presentare le attività, i contenuti, le metodologie, gli strumenti di verifica di ogni singola disciplina, sottoscritti dai docenti;

10) presentare i criteri di valutazione utilizzati (quelli in itinere e quelli sommativi, approvati dal Collegio dei docenti, sottoscritti dal Consiglio di classe e formulati nel PTOF e nel Documento di Dipartimento), e favorire l'autocorrezione e l'autovalutazione;

11) dare consegne chiare e precise e verificare lo svolgimento dei compiti nei tempi e nei modi assegnati;

12) correggere e riconsegnare tempestivamente gli elaborati, utilizzando il momento della correzione come momento formativo per tutta la classe; informare gli studenti, almeno tre giorni prima, della data delle prove di verifica scritta;

13) garantire nell'assegnazione dei compiti a casa un carico equilibrato tenendo conto della classe, delle ore di permanenza a scuola, delle festività, del rapporto tra esercitazioni scritte e orali;

14) intervenire, anche con la necessaria fermezza, per affermare il rispetto delle persone e delle cose, e per far osservare le norme di vita comunitaria stabilite all'interno del Regolamento d'Istituto;

15) verificare costantemente la presenza degli alunni in classe o in laboratorio e l'adeguatezza del loro comportamento al contesto scolastico in cui si opera;

16) controllare le giustificazioni delle assenze, aggiornando puntualmente il registro di classe e il registro personale e comunicando alla famiglia eventuali presumibili assenze "sospette";

17) chiarire agli studenti quali sono gli impegni propri, gli impegni dei genitori e gli impegni degli alunni;

18) raccogliere e concordare gli impegni che i genitori si dichiarano disponibili ad assumere per sostenere ed aiutare la comunità scolastica (partecipazione e collaborazione dei genitori a momenti di vita scolastica quali manifestazioni, visite guidate e viaggi d'istruzione, uscite nel territorio, mostre, spettacoli, progetti...);

19) raccogliere il parere dei genitori e degli alunni in merito all'orario interno delle lezioni;

20) concordare con gli alunni e i genitori le iniziative formative integrative (attività di laboratorio, visite guidate e viaggi di istruzione, teatro, mostre, film, concerti, manifestazioni ed eventi...);

21) verificare periodicamente il rispetto degli impegni reciproci, i risultati conseguiti in considerazione degli obiettivi programmati (efficacia del proprio intervento) e delle risorse impiegate (efficienza del proprio intervento);

22) facilitare il compito del docente coordinatore di classe che, attraverso il dialogo costante con gli alunni e i genitori, si occupa delle problematiche quotidiane degli alunni della classe che gli è affidata;

23) instaurare una relazione corretta e il giusto rapporto con gli alunni e i genitori, nel rispetto assoluto della privacy, per evitare, o limitare, fraintendimenti e incomprensioni;

24) assumere un atteggiamento di rispetto, ascolto e confronto reciproco nel rapporto con i genitori, nell'ottica di trovare efficaci strategie comuni per risolvere eventuali difficoltà.

I genitori si impegnano a:

1) prendere attenta visione del PTOF e del Regolamento di Istituto;

2) responsabilizzare i propri figli verso gli impegni scolastici, i doveri e le norme di vita comunitaria stabiliti all'interno del Regolamento d'Istituto;

3) partecipare costantemente e attivamente alle assemblee dei genitori;

4) partecipare agli incontri scuola-famiglia, sia al ricevimento generale con tutti i docenti, sia ai colloqui individuali secondo l'orario di ricevimento dei singoli docenti e sia su appuntamento, laddove la scuola e/o la famiglia ne ravvisino la necessità;

5) sostenere ed aiutare la comunità scolastica (partecipazione e collaborazione a momenti di vita scolastica quali feste, visite guidate e viaggi d'istruzione, manifestazioni, mostre, spettacoli, progetti...);

6) prendere conoscenza della progettazione educativo-didattica della classe, chiedere chiarimenti, formulare pareri e proposte costruttive sulle scelte educative della scuola;

7) parlare con i propri figli delle attività svolte a scuola e collaborare in forma costruttiva con l'azione dei docenti;

8) raggiungere con i docenti un accordo sereno sullo svolgimento dei compiti a casa; controllare l'esecuzione dei compiti e l'impegno nello studio personale dei propri figli;

9) favorire l'autonomia personale dei figli, aiutandoli nell'organizzazione personale di tempi e spazi adeguati per i compiti e per il tempo libero;

10) prendere visione e firmare le comunicazioni scritte sul diario e sul libretto scolastico;

11) giustificare per iscritto ogni assenza;

12) assumere un atteggiamento di rispetto, ascolto e confronto reciproco nel rapporto con i docenti, nell'ottica dell'individuazione di strategie di intervento efficaci.

13) instaurare una relazione corretta e il giusto rapporto con il Dirigente scolastico, con i docenti, con gli altri genitori e alunni, con tutto il personale della scuola;

14) far comprendere ai figli che i provvedimenti disciplinari che la scuola potrebbe adottare nei loro confronti hanno una finalità educativa e sono rivolti al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

15) risarcire i danni dei figli alle strutture della scuola, alle attrezzature e al materiale didattico.

Gli studenti si impegnano a:

1) assumere, durante le lezioni, un atteggiamento di collaborazione tra di loro e con gli insegnanti

2) rispettare, nel lavoro a scuola e a casa, le indicazioni degli insegnanti.

3) rispettare i tempi e le scadenze previsti per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal consiglio di classe.

4) conoscere e adoperarsi a conseguire gli obiettivi educativi e cognitivi concordati con il consiglio di classe, in armonia col P.T.O.F.

5) inserirsi costruttivamente nel contesto sociale dell'istituto, nel rispetto delle sue regole.

6) utilizzare il libretto delle assenze per:

- far firmare nei termini prescritti le comunicazioni scuola-famiglia;
- giustificare le assenze e/o i ritardi in ingresso o le uscite anticipate.

7) Rispettare gli orari.

8) Mantenere un comportamento corretto all'entrata e all'uscita, durante l'intervallo, al cambio dei docenti, durante gli spostamenti nell'edificio e verso le strutture adibite

all'educazione fisica, durante le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione:

9) rispettare tutto il personale della scuola e i propri compagni di classe e di istituto.

10) accettare consapevolmente gli altri e a rispettare opinioni e modi diversi di essere

11) accettare le decisioni della maggioranza e le idee di chi è in minoranza.

12) rispettare le attrezzature e il materiale della scuola e risarcirla per eventuali danni arrecati.

Inoltre, gli studenti:

▣ Sono responsabili dell'ordine e della pulizia della propria aula e dei laboratori frequentati;

▣ Si attengono alle norme di sicurezza e antinfortunistiche;

▣ Si attengono scrupolosamente alle indicazioni dell'insegnante nelle attività di laboratorio.

